

Deliberazione della Giunta Regionale 26 novembre 2021, n. 73-4222

**Art.21 del Reg.6.12.2004, n.15/R. Approvazione "Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2022" relativi al bando 2022 per il miglioramento qualita' e condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Spesa regionale di euro 2.900.000,00 (cap.289892/2022- 2023).Incremento della dotazione finanziaria del bando 2021 di cui alla DGR18-2319 del 20.11.2020 da euro 2.700.000,00 ad euro 2.871.058,12 (cap.289892/2022).**

A relazione dell'Assessore Marnati:

Richiamate:

la D.G.R n. 38-6589 del 9 marzo 2018, recante “*Approvazione, per l’anno 2018, dei criteri e delle modalità di selezione di progetti da finanziare con fondi di cui all’articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. 117-10731 del 13.03.2007) e del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (DPCM 27.10.2016). Spesa regionale di euro 1.260.000,00. Integrazione della D.G.R 03.11.2014, n. 37-524*”, con la quale è stato disposto di avviare un bando rivolto agli Enti locali ed Enti parco per il finanziamento di un programma di interventi di riqualificazione morfologica dei corpi idrici fluviali e lacuali finalizzato a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali previsti dalla normativa vigente in materia di acque;

la D.G.R 48-8033 del 7 dicembre 2018 concernente “*Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare con fondi di cui all’articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Spesa regionale di euro 3.481.572,35.*” nella quale si è confermata quale linea prioritaria di intervento la riqualificazione dei corpi idrici, prevedendo, in considerazione dell’esito positivo del primo bando 2018, la pubblicazione tra l’altro di un nuovo bando per l’anno 2019 con dotazione complessiva pari ad euro 3.300.000,00;

la D.G.R 15-475 in data 8 novembre 2019 relativa a “*Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare, nell’anno 2020, con fondi di cui all’articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Spesa regionale di euro 2.710.000,00.*” che per l’anno 2020 ha ribadito l’indirizzo strategico di destinare risorse alla riqualificazione morfologica ed idrologica del reticolo idrografico individuato nelle pianificazioni distrettuali e regionali in materia di acque, in coerenza con i contenuti del regolamento regionale 15/R del 2004, confermando la scelta del trasferimento di contributi agli Enti locali attraverso la pubblicazione di un ulteriore bando;

la D.G.R 18-2319 del 20/11/2020 concernente “*Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare, nell’anno 2021, con fondi di cui all’articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Spesa regionale di euro 2.700.000,00*” con la quale è proseguita l’iniziativa anche nell’anno 2021 con l’intento di affrontare le criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate negli strumenti di pianificazione in materia quali il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po ed il Piano di Tutela delle acque, individuati nell’inquinamento agricolo diffuso, nelle alterazioni del deflusso e nelle modifiche occorse nel tempo ad alveo e sponde dei corpi idrici.

Dato atto che:

in esito a bandi già pubblicati, come da documentazione agli atti del Settore regionale Tutela delle Acque, è stato possibile avviare sul territorio regionale una serie di interventi di riqualificazione dei corpi idrici, sia fluviali che lacuali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità della risorsa idrica previsti dalle norme europee e nazionali;

complessivamente, negli anni trascorsi, sono stati erogati circa nove milioni di euro (9.002.445,92) per realizzare 46 interventi tra i quali figurano l’adeguamento di opere idrauliche con dispositivi per

la risalita della fauna ittica, la gestione conservativa della vegetazione perifluviale, il rimodellamento dell'alveo e delle sponde, l'automazione delle paratoie in corrispondenza di traverse ad uso irriguo e contestuale installazione di strumenti di misura del prelievo ai fini del rilascio del deflusso minimo vitale, il recupero di aree umide perifluviali quali laghi di cava, risorgive, lanche.

Viste le Norme del Piano di tutela delle acque, approvato con deliberazione n. 179-18293 del Consiglio Regionale del 2 novembre 2021, ed in particolare l'art. 41 che al comma 1 prevede che *“Una quota non inferiore al 5 per cento dell'introito dei canoni di concessione per l'uso dell'acqua pubblica è destinata all'attuazione del presente piano”* e al comma 2 dispone che *“La Giunta regionale identifica le priorità di intervento in considerazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e ne promuove la realizzazione”*.

Dato inoltre atto che:

è in corso l'aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po, avente valenza sessennale, impostato sulla base della nuova valutazione sia delle pressioni in atto sui corpi idrici sia dello stato di qualità monitorato nel periodo 2014-2019, di cui l'adozione da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Distretto del bacino del fiume Po è dovuta entro dicembre 2021 ai sensi della Direttiva 2000/60/CE;

permane, come confermata dai dati e dalle analisi contenuti negli strumenti di pianificazione in materia di acque sopra citati e recentemente aggiornati, una condizione di mancato raggiungimento del buono stato ecologico delle acque superficiali che riguarda il 50% dei corpi idrici fluviali dovuta a un insieme di fattori di pressione tra i quali le modifiche morfologiche e le alterazioni del deflusso sono individuate tra le principali criticità peraltro aggravate da eventi climatici anomali;

gli interventi di riqualificazione idromorfologica consentono di raggiungere obiettivi afferenti a più settori, in particolare favoriscono il potenziamento dei servizi ecosistemici che si concentrano nell'area perifluviale, dove la corretta gestione del suolo può ridurre gli apporti di inquinanti di origine agricola nelle acque, ridurre il rischio idraulico, migliorare lo stato ecologico dei corpi idrici e della biodiversità con conseguenti ricadute economiche e sociali positive sul territorio limitrofo;

le azioni di riqualificazione fluviale e lacuale si inseriscono tra gli strumenti di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici raccomandati dalla Commissione europea (Comunicazione 155/2013: Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa);

gli interventi funzionali a tali finalità sono coerenti con sette categorie di misure del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), approvato con DPCM del 27 ottobre 2016, che insieme concorrono alla tutela della qualità delle acque, al ripristino della naturalità di alveo e sponde e alla ricarica delle falde, nello specifico la KTM 2 *“Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola”*, KTM 3 *“Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura”*, KTM 5 *“Miglioramento della continuità longitudinale”*, la KTM 6 *“Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale”*, la KTM 7 *“Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica”*, la KTM 8 *“Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico”* e la KTM 23 *“Misure per la ritenzione naturale delle acque”*.

i progetti finanziati attraverso i bandi di riqualificazione dei corpi idrici finora attivati hanno mostrato di rispondere ad esigenze e priorità locali: in quanto proposte dagli Enti territoriali, quali Comuni, Province, Enti Parco, sulla base dei criteri individuati dalla Giunta regionale permettono di coniugare più esigenze, non ultime la riduzione del rischio idraulico e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

è opportuno confermare, per il 2022, quale linea prioritaria di intervento, la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, già avviata nel 2018 e proseguita negli anni seguenti con le deliberazioni sopra citate, con l'intento di affrontare le criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate negli strumenti di pianificazione in materia quali il Piano di gestione del distretto

idrografico del fiume Po ed il Piano di Tutela delle acque, in coerenza con i contenuti del regolamento regionale 15/R del 2004 e con l'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA.

Ritenuto

di prevedere a tal fine l'avvio di un bando per il 2022, in considerazione degli esiti positivi degli analoghi bandi già pubblicati che ne hanno evidenziato l'idoneità quale strumento di attuazione del Piano Tutela delle Acque in grado di promuovere il coinvolgimento dei soggetti pubblici locali nelle attività di riqualificazione dei corpi idrici, stabilendo:

che i criteri generali di priorità e le condizioni per la declinazione delle stesse in criteri puntuali ai fini della selezione dei progetti da ammettere al finanziamento, sono quelli individuati con la D.G.R 38-6589 del 9 marzo 2018;

di confermare quali beneficiari del finanziamento i soggetti già individuati nelle precedenti D.G.R sopra richiamate, nello specifico gli Enti locali (Comuni in forma singola o associata, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e quelli dei siti della rete Natura 2000, escludendo gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) in quanto già beneficiari di specifici fondi per interventi in materia di riqualificazione delle acque;

di approvare, ai sensi dell'articolo 21 del regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R e dell'articolo 41 del PTA, approvato con DCR 179-18293 del 2 novembre 2021, il documento "*Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2022*", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, con il quale in particolare vengono specificati gli interventi e le spese ammissibili al finanziamento, l'importo massimo del contributo regionale, i criteri da applicare nella valutazione dei progetti ed i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo;

che il termine per la conclusione del procedimento in esame, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della Legge regionale 14/2014, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, possa essere di giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando.

Ritenuto, alla luce di quanto sopra, di:

- approvare il documento "*Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2022*" per il bando anno 2022, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, confermando i criteri generali di priorità e le condizioni per la declinazione delle stesse in criteri puntuali ai fini della selezione dei progetti da ammettere al finanziamento individuati con la D.G.R 38-6589 del 9 marzo 2018 e quali beneficiari gli enti sopra indicati;
- di destinare al bando anno 2022 una dotazione finanziaria di euro 2.900.000,00, nell'ambito della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*", Programma 0906 "*Tutela e valorizzazione delle risorse idriche*", del bilancio di previsione finanziario 2021-2023, cap. 289892, di cui euro 1.000.000,00 sull'annualità 2022 ed euro 1.900.000,00 sull'annualità 2023;
- demandare alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore regionale Tutela delle acque, competente nell'attuazione del PTA, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'approvazione e la pubblicazione di un bando che, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato "*Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2022*", specifichi le condizioni di partecipazione e la tipologia di interventi ammissibili, applicando i criteri di valutazione degli stessi di cui alla già richiamata D.G.R 38-6589 del 9 marzo 2018, nonché la gestione della procedura di selezione dei progetti e di assegnazione del finanziamento ai beneficiari;
- individuare quale responsabile del procedimento amministrativo il dirigente del Settore regionale Tutela delle acque e di stabilire che, ad integrazione dell'Allegato B della deliberazione della

Giunta regionale 3 novembre 2014, n. 37-524 *“Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente. Sostituzione della Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2013, n. 37-6956 (Aggiornamento ed integrazione alla Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2010, n. 9-492). Art. 35 Dlgs 33/2013”*, il termine per la conclusione del procedimento in esame, ai sensi del comma 7 dell’articolo 8 della Legge regionale 14/2014, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, è fissato in giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando.

Dato atto altresì che:

- con D.D. n. 708/A1604B del 10 novembre 2021 del Settore regionale Tutela delle Acque è stata approvata la graduatoria dei beneficiari per l’anno 2021, selezionati come da bando di cui alla D.G.R 18-2319 del 20 novembre 2020 e disposto l’impegno della somma disponibile a favore dei progetti ritenuti ammissibili a finanziamento;
- sono stati finanziati, con le risorse disponibili pari a euro 2.700.000,00, 12 progetti, di cui uno ha ricevuto un contributo inferiore di euro 1.058,12 a quanto richiesto per insufficienza dei fondi disponibili;
- risulta ancora da finanziare 1 progetto in graduatoria, giudicato idoneo dalla apposita Commissione sia sotto il profilo dei requisiti imprescindibili di ammissibilità che dei criteri di valutazione previsti dal bando avendo, rispetto a questi ultimi, superato il punteggio minimo fissato a 30 punti, per un importo totale pari a euro 170.000,00;
- nell’ambito della Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente, Programma 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche, del bilancio di previsione finanziario 2021-2023, risultano disponibili risorse sufficienti a garantire la copertura dei due progetti sopra citati pari a euro 171.058,12 .

Ritenuto quindi di approvare, a copertura delle risorse necessarie a garantire l’intero contributo richiesto per tutti i progetti ammessi con D.D. 708/A1604B del 10/11/2021 per il bando 2021, un ulteriore stanziamento rispetto a quanto previsto con D.G.R 18-2319 del 20 novembre 2020 per complessivi euro 171.058,12, portando quindi la dotazione finanziaria del bando da euro 2.700.000,00 ad euro 2.871.058,12.

Dato atto che la somma complessiva di euro 2.871.058,12, relativa alle azioni in merito alla riqualificazione dei corpi idrici come sopra descritte bando 2021, trova copertura nell’ambito della Missione 09 *“Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”*, Programma 06 *“Tutela e valorizzazione delle risorse idriche”*, del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023, cap. 289892, di cui 171.058,12 sull’annualità 2022.

Visto il Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R recante: *“Disciplina dei canoni regionali per l’uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)”*;

vista la D.G.R 20 luglio 2018, n. 28-7253 *“Revisione del Piano di Tutela regionale delle Acque (PTA). Adozione del Progetto di revisione del PTA ai sensi dell’articolo 121 del Decreto Legislativo 152/2006 e dell’articolo 7 della Legge regionale 56/1977”*;

visto il D.Lgs n. 165/2001 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

vista la Legge regionale n. 23/2008 *“Disciplina dell’organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”*;

vista la Legge regionale n. 14/2014 “*Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione*” e s.m.i.

visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42*”;

vista la Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8. *Bilancio di previsione finanziario 2021-2023*;

vista la Legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 “*Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 e disposizioni finanziarie*”;

vista la D.G.R. n. 1-3115 del 19 aprile 2021 “*Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.*”;

vista la D.G.R. n. 28-3386 del 14 giugno 2021 “*Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Disposizioni in merito all'impegnabilità degli stanziamenti di competenza del bilancio finanziario gestionale 2021-2023*”;

vista la D.G.R. n. 52-3663 del 30 luglio 2021 “*Bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Attuazione della Legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2021 -2023 e disposizioni finanziarie". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023*”;

vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2014, n. 37-524 “*Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente. Sostituzione della Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2013, n. 37-6956 (Aggiornamento ed integrazione alla Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2010, n. 9-492). Art. 35 D.Lgs 33/2013*”;

visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 1-3082 del 16 aprile 2021 “*Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza della Regione Piemonte anni 2021-2023*”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046 come modificata dalla D.G.R 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta regionale unanime, con voto espresso nei modi di Legge

*delibera*

- di approvare, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R e dell'articolo 41 del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 179-18293 del 2 novembre 2021, il documento “*Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2022*”, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, confermando pertanto anche per il bando 2022, quale linea prioritaria di intervento, la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, in ordine alle criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate negli strumenti

di pianificazione in materia quali il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po ed il Piano di Tutela delle acque;

- di prevedere a tal fine l'avvio di un bando per il 2022 con la dotazione finanziaria di euro 2.900.000,00, nell'ambito della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*", Programma 0906 "*Tutela e valorizzazione delle risorse idriche*", del bilancio di previsione finanziario 2021-2023, cap. 289892, di cui euro 1.000.000,00 sull'annualità 2022 ed euro 1.900.000,00 sull'annualità 2023, stabilendo che i criteri generali di priorità e le condizioni per la declinazione delle stesse in criteri puntuali ai fini della selezione dei progetti da ammettere al finanziamento, sono quelli individuati con la D.G.R 38-6589 del 9 marzo 2018;
- di confermare per il 2022 quali beneficiari del finanziamento gli Enti locali (Comuni in forma singola o associata, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e quelli dei siti della rete Natura 2000, escludendo gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) in quanto già beneficiari di specifici fondi per interventi in materia di riqualificazione delle acque;
- di demandare alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore regionale Tutela delle acque, competente nell'attuazione del PTA, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'approvazione e la pubblicazione di un bando, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato "*Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2022*";
- di individuare quale responsabile del procedimento amministrativo il dirigente del Settore regionale Tutela delle acque e di stabilire che, ad integrazione dell'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2014, n. 37-524 "*Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Ambiente. Sostituzione della Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2013, n. 37-6956 (Aggiornamento ed integrazione alla Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2010, n. 9-492). Art. 35 D.Lgs 33/2013*", il termine per la conclusione del procedimento, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della Legge regionale 14/2014, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, è fissato in giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando;
- di approvare, a copertura delle risorse necessarie a garantire l'intero contributo richiesto per tutti i progetti ammessi al bando 2021 di cui alla D.G.R 18-2319 del 20 novembre 2020, un ulteriore stanziamento rispetto a quanto già previsto con la citata D.G.R 18-2319 pari a euro 171.058,12 incrementando da euro 2.700.000,00 ad euro 2.871.058,12 lo stanziamento complessivo;
- di dare atto che la somma di euro 171.058,12 trova copertura nell'ambito della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*", Programma 06 "*Tutela e valorizzazione delle risorse idriche*", del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023, cap. 289892, sull'annualità 2022.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

(omissis)

Allegato

## INDIRIZZI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI ANNO 2022

.Il presente documento, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. 117-10731 del 13.03.2007) e del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (DPCM 27.10.2016), definisce, per l'anno 2022, gli interventi e le spese ammissibili al finanziamento, l'importo massimo del contributo regionale, i criteri da applicare nella valutazione dei progetti ed i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo.

La dotazione finanziaria complessiva è pari ad euro 2.900.000,00, di cui euro 1.000.000,00 sull'annualità 2022 ed euro 1.900.000,00 sull'annualità 2023.

### A) SOGGETTI BENEFICIARI

Gli Enti locali (Comuni, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000, diversi dalla Regione Piemonte.

### B) INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Sono da intendersi coerenti con le finalità della rinaturazione/riqualificazione delle fasce perifluviali e periacuali gli interventi che concorrono ad attuare le seguenti misure chiave (KTM) del PdG Po-2015 e che sono al contempo funzionali a perseguire la riqualificazione degli aspetti idromorfologici dei corpi idrici:

- KTM 2 Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola;
- KTM 3 Ridurre l'inquinamento dei pesticidi di origine agricola;
- KTM 5 Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe ed opere trasversali);
- KTM 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale;
- KTM 7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica
- KTM 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico
- KTM 23 Misure per la ritenzione naturale delle acque.

Tali interventi devono essere realizzati entro il territorio della Regione Piemonte.

### C) SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili soltanto le spese direttamente riferibili esclusivamente all'iniziativa progettuale per la quale si richiede il contributo, sostenute direttamente dall'ente richiedente, cui deve essere intestata tutta la documentazione fiscale.

Sono ammesse a finanziamento, le spese di realizzazione degli interventi ammissibili di cui alla lettera B, sia "per lavori" che per "somme a disposizione".

Le "spese tecniche" possono essere finanziate nella misura massima del 10% dell'importo "somme per lavori". Entro tale limite percentuale va ricompreso l'eventuale incentivo ex art. 92 comma 5 del d.lgs 12 aprile 2006, n.163 (disciplinato dal d.lgs 50/2016), in relazione alle figure professionali interne all'Ente proponente coinvolte nel procedimento e nel rispetto delle aliquote indicate nei regolamenti della stazione appaltante.

Le “somme per imprevisti” e le “spese per acquisizione disponibilità di aree” possono essere altresì finanziate nella misura massima del 5% dell’importo “somme per lavori”, senza che – cumulativamente – le due voci superino tale limite percentuale. A tale riguardo, gli Enti richiedenti di cui alla lettera A esplicitano nel quadro economico di progetto a corredo della domanda sia le “somme per lavori” che le “somme a disposizione”, indicando entro l’ammontare di queste ultime le “spese tecniche”, nonché le eventuali “somme per imprevisti” e “spese per acquisizione disponibilità di aree”.

Le spese, anche effettuate dopo la presentazione della domanda di finanziamento e prima dell’approvazione della stessa, sono sostenute ad esclusivo rischio del beneficiario.

È escluso l’utilizzo di economie di spesa ad assorbimento parziale o totale dell’eventuale cofinanziamento del progetto da parte del soggetto beneficiario.

#### **D) IMPORTO FINANZIABILE**

Il limite massimo finanziabile è fissato in euro 150.000,00, compresa IVA, per progetto e per beneficiario.

Nei casi in cui il progetto sia presentato in forma associata da più soggetti, ai sensi dell’articolo 15 della l. 241/1990, potrà essere assegnato un importo massimo di euro 100.000,00 compresa IVA per ciascun Ente beneficiario associato, e comunque non oltre l’importo massimo complessivo di euro 600.000,00. In tali casi l’attribuzione dell’importo massimo di 100.000,00 ai soggetti beneficiari di livello sovracomunale (Province, Città Metropolitana, Enti di gestione delle aree protette) è condizionata all’assunzione del ruolo di capofila.

#### **E) NUMERO DI PROGETTI PRESENTABILI**

Ciascun proponente può presentare, indipendentemente dalla presentazione della domanda in forma singola o associata, fino a due domande di finanziamento per la realizzazione degli interventi di cui alla lettera B, entro la data prevista dal bando.

#### **F) CRITERI DI SELEZIONE**

I progetti risultati ammissibili verranno classificati e inseriti in graduatoria in base ai punteggi risultanti in applicazione ai sottoelencati criteri di priorità, riportati in ordine decrescente di importanza:

- Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di qualità e le misure di intervento riportate nel PTA e nel PdG Po – Massimo punti 40;
- Qualità, livello di efficacia ed approfondimento del progetto – Massimo punti 35;
- Grado di compartecipazione alle finalità del bando – Massimo punti 30;
- Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri piani e programmi di valenza ambientale (multifunzionalità) – massimo punti 20;

Le suddette priorità saranno declinate nel bando attraverso la ponderazione di criteri puntuali, quali il fatto che gli interventi:

- I. trovino origine in atti già condivisi ed approvati relativi alla tutela delle acque o presenti nei processi di governance, quali i Contratti di fiume e di lago;
- II. interessino i corpi idrici in stato ‘sufficiente’, dove questa tipologia di interventi può più facilmente esplicitare i suoi effetti e la sua efficacia nel progresso verso l’obiettivo del buono stato;

- III. valichino i limiti amministrativi comunali e siano proposti dagli Enti in forma associata;
- IV. presentino un maggior livello di dettaglio progettuale, con maggiori possibilità di essere realizzati in tempi brevi in quanto in possesso degli atti di assenso necessari alla esecuzione delle opere, nonché in grado di assicurare durata e manutenibilità nel tempo;
- V. siano contraddistinti da adeguato grado di condivisione con la cittadinanza, valutando positivamente intese o accordi vincolanti, stipulati a sensi di legge con portatori di interesse, associazioni, con attori locali pubblici o privati, i quali abbiano rilevanza per l'attuazione degli interventi ed il loro mantenimento nel tempo;
- VI. siano coerenti e trasversali agli obiettivi di più politiche ambientali e dimostrino aspetti multifunzionali e sinergici;
- VII. siano accompagnati da un cofinanziamento del richiedente, purché con fondi già disponibili ivi inclusi quelli provenienti da altri programmi già in atto, ivi incluso fondi già assegnati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che abbiano relazione di funzionalità tecnica con i progetti candidati sul Bando 2022.

Il totale di punteggio massimo attribuito è pari a 125 punti.

Per essere ammesso al finanziamento un progetto deve totalizzare un minimo di 30 punti.

## **G. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO ED ALTRI CONTENUTI DEL BANDO**

Le domande di contributo, unitamente al progetto elaborato, devono essere redatte a pena di inammissibilità nel rispetto delle modalità approvate dalla Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Tutela delle acque contestualmente al bando.

Nel bando saranno ulteriormente specificati, tra l'altro:

- a. i termini e le modalità di presentazione delle domande;
- b. le cause di irricevibilità e inammissibilità delle domande;
- c. le tipologie di intervento ammissibili, in conformità con le categorie indicate alla lettera B;
- d. ulteriori *condizioni tecniche di ammissibilità* dei progetti di intervento, correlate alla praticabilità, fattibilità e sostenibilità dei medesimi;
- e. la documentazione amministrativa e tecnica da allegare, in formato digitale, alla domanda; gli atti progettuali dovranno essere presentati con un livello di dettaglio non inferiore al "progetto definitivo";
- f. le modalità di formazione e pubblicazione della graduatoria;
- g. le modalità di erogazione del contributo;
- h. la disciplina di eventuali varianti ai lavori finanziati;
- i. le cause di decadenza dal contributo;
- j. il regime dei controlli.

## **H) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**

Il procedimento si conclude entro 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande con l'approvazione della graduatoria dei beneficiari dei contributi con determinazione dirigenziale.

Il Responsabile del procedimento è individuato nel Dirigente del Settore Tutela delle acque.

## **I) DISPOSIZIONI FINALI**

Il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità della notizia di finanziamento attribuito dalla Regione Piemonte, in relazione alle finalità del bando ed agli obiettivi di tutela dei corpi idrici.